Lire 10 la copia

Anno I - N. 190 - Giovedì 16 Ottobre 1947

GIORNALE DI TRIESTE

Direz., Redaz., Amministr.: Via Silvio Pellico 8. Tel.: Dir. 27332, Red.: 93884, 7308, Amm. 29333

INSERZIONI. Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 70. Necrologie Lire 90 (Compartecipazioni al lutto Lire 180). Finanziari e legali Lire 100. Nel corpo del giornale Lire 90. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. — Concessionaria esclusività: Unione Pubblicità Internazionale, Trieste - via Silvio Pellico n. 4 - Telefono 94044.

Abbonamenti: Annuo L. 2500 - Sem. L. 1300 - Trimestrale 700. Sped. in abb. post. C./C. Postale 11/5398

Ferme parole del Ministro Scelba alla Costituente

Impedire la rinascita di una psicologia diciannovista

Un appello perchè si ritorni alle leali competizioni civili: per la libertà si muore ma non si uccide - Vivace reazione al centro e a destra per la versione comunista dell'uccisione del Federici

ROMA, 15 — Gli episodi di violenza e di intolleranza politica che nelle ultime settimane hanno turbato la vita italiana hanno questa mattina avuto un'eco nell'aula di Montecitorio e unanime sono stati lo sdegno e la condanna di tutti per la violenza. Ma non altrettanto unanime è stata l'attribuzione delle responsabilità. La gravità dell'argomento e la tensione a cui è giunta la lotta politica nelle recenti elezioni romane facevano supporre che si sarebbe avuto naturalmente un rovente dibattito, in certi momenti tumultuoso. La conclusione però è stata la condanna di ogni ricorso alla violenza e l'augurio d'una pacificazione degli animi.

Il dibattito si è iniziato con l'interrogazione dell'on. LUCIFERO, liberale, e CODACCI PISANELLI, democristiano, sulla devastazione della tipografia del «Corriere del Giorno» di Taranto, avvenuta l'11 del giugno mese ad opera di gruppi di comunisti che avevano preso parte ad una manifestazione comunista in cui si era protestato per il comizio del M.S.I., svoltosi a Roma in piazza Colonna.

Omaggio al Caduto

Il Ministro degli Interni, SCELBA, ha affermato che l'episodio è di marca fascista appunto perchè diretto contro la sede d'un giornale, cioè contro una voce della libertà. Il Ministro ha poi comunicato che sono state arrestate otto persone aggiungendo che la Magistratura ha agito con pronto e severo giudizio. LUCIFERO ha chiesto allora che il Governo non si fermi, ma proceda per identificare le responsabilità indirette, ed ha predicato contro il M.S.I. — egli dice — ha distribuito il giornale di Armando Zanetti che ha fatto diciassette anni di esilio come combattente per la libertà». Anche CODACCI PISANELLI ha sostenuto che non ci si deve limitare a punire i singoli ma anche i partiti responsabili, perchè è troppo facile eccitare all'odio e alla lotta e poi nascondersi dietro le leggi.

Si è passati quindi al fatto di Roma. GRONCHI e D'ODOFRIO hanno chiesto al Governo i risultati delle indagini sull'assassinio del giovane studente democristiano Gervasio Federici.

Il Ministro SCELBA ha riassunto come si svolsero i fatti, rilevando che fin da domenica mattina il Governo sapeva che l'uccisore era un giovane comunista e l'assassinio era avvenuto perchè il Federici si era rifiutato di gridare evviva il comunismo, gridando invece «A morte il comunismo». Il Ministro non aveva però divulgato subito la notizia per evitare che la cosa avesse una ripercussione sulle elezioni che si stavano svolgendo a Roma. Secondo lui il Blocco del popolo, diffuse nella giornata la notizia falsa facendo girare per Roma una carrozza con un corpo adagiato. L'uccisore sarebbe stato un fascista entrato nel campo di concentramento di Coltano. Queste cose rendevano necessaria la diramazione di un comunicato che stabilisse la verità: ciò fu fatto alle 20, ad elezioni quasi ultimate.

Il nome di Gervasio Federici — ha detto il Ministro Scelba — va iscritto nell'albo glorioso di quei martiri che sono caduti per difendere la libertà e il suo nome può vivi ed un esempio per le generazioni future.

L'Assemblea e il pubblico delle tribune si sono levati allora in piedi ed hanno osservato un minuto di raccoglimento.

«Gli episodi di violenza — ha continuato poi Scelba — sono avvenuti a Roma e più o meno in tutta l'Italia. Ora, di fronte a questi fatti, si pone un problema morale e un problema politico. Come possono dei ragazzi arrivare al delitto politico? Il problema politico è dell'aumentare di questi episodi. Non intendiamo che la libertà sia più oltre insultata. Non intendiamo che in Italia rinasca una psicologia diciannovista».

Riguardo al problema politico lo on. Scelba dichiara di essere fra coloro che credono che per la libertà si muore ma non si uccide. Fa appello perciò, di fronte al sangue versato, che si ritorni alle leali competizioni civili. Il Governo che vuole rimanere sul terreno della democrazia, non si lascia sedurre dalla tentazione di ricorrere a mezzi eccezionali e si fa garante di fronte al Paese di fare rispettare la libertà e la democrazia.

L'on. GRONCHI ha quindi detto: «Eliminata alla morte la lotta politica, vi deve tacere. Occorre che la lotta politica si purifichi e rigetti ogni violenza. Troppe armi sono ancora in mano di gruppi e gente, e questo non è possibile tollerarlo». Il presidente della D.C. riafferma il prestigio e l'autorità dello Stato. Al Governo spetta tutelare questo prestigio e ristabilire questa autorità. Il partito democristiano rimarrà fedele ai metodi della libertà e della democrazia.

Esortazioni di Terracini

Fino a questo punto la seduta si è svolta nel massimo ordine e senza il minimo incidente, ma le dichiarazioni del comunista D'Onofrio determinano vivacissime reazioni nel settore democristiano e in quello di destra. Proteste e accuse si levano da una parte e dall'altra e le dichiarazioni del deputato comunista sono frequentemente interrotte, e il presidente TERRACINI ha avuto un gran daffare per riportare l'ordine nell'aula. L'on. D'ONOFRIO ha iniziato dicendo che la risposta del Ministro Scelba non è stata obiettiva, perchè se è vero che è avvenuto un fatto increscioso e deprecabile, è anche vero che su questo fatto si è imbastita una speculazione anticomunista. Il deputato comunista ha detto che a Roma è stata la polizia che ha poi ricostruito la rissa, come si sa avvenuta, a sua quanto pare, con l'intervento della polizia. Quelle persone furono anzi scambiate per fascisti e questo aumentò l'eccitazione. D'Onofrio ha poi rimproverato il Ministro di essersi pronunziato prima ancora che la polizia avesse compiuto le sue indagini, ed è passato poi a respingere le accuse mosse ai comunisti di fare ricorso alla violenza, affermando che il Blocco ha sempre svolto opera pacificatrice. «Per i nostri morti — ha concluso — non si è mai fatto tanto scalpore. La responsabilità di quanto è accaduto risale alla politica di discordia che Governo e democrazia cristiana hanno fin qui condotto».

Quando le grida di protesta si sono spente, il Presidente TERRACINI ha concluso la seduta affermando che se per conquistare la libertà si è sempre pagato un prezzo di sangue, questo prezzo non lo si deve pagare per esercitare la libertà. Il popolo italiano non vuole e non deve più pagare. «Il lutto che ha colpito una famiglia — ha proseguito Terracini — e che ha colpito un importante partito italiano è anche lutto dell'Assemblea. Bisogna sbarrare il passo alla violenza e per farlo occorre la volontà unanime di tutti gli italiani democratici, che hanno restaurato con il sacrificio comune la libertà nell'Italia». Un unanime applauso ha accolto le parole del Presidente.

Nel pomeriggio l'Assemblea ha ripreso il suo lavoro costituzionale completando l'approvazione dello art. 69 della Costituzione che riguarda la procedura che le Camere devono seguire per l'approvazione delle leggi. La votazione finale delle leggi non avverrà a scrutinio segreto.

E' stato affrontato l'art. 70 che indicava la soluzione dei conflitti che possono determinarsi fra la Camera e il Senato nell'approvazione delle leggi. Dopo l'intervento di molti deputati è stata approvata con 177 voti contro 115 una proposta dell'on. MORTATI, democristiano, di sopprimere l'articolo.

La crisi della civiltà in un discorso di Marshall

BOSTON, 15 (U.P.) — Il Ministro degli Esteri, Marshall ha pronunciato stasera un discorso ad una riunione della C.I.O., una delle maggiori organizzazioni sindacali americane. Egli ha ammonito che la crisi europea comporta «il pericolo di una vera e propria scomparsa delle caratteristiche della civiltà occidentale». La «fondamentale scossa dell'apparato governativo e della concezione di vita occidentale rischiano di venir travolte».

Ammonendo che gli attuali sforzi americani per alleviare la crisi in Europa sono bastevoli solo se ... nelle condizioni dell'Europa occidentale», Marshall ha rilevato che «il problema fondamentale è semplicemente se gli uomini saranno o non saranno lasciati liberi di organizzare la loro esistenza sociale, politica ed economica in armonia con i propri desideri». L'unica altra alternativa è la dittatura di «gruppi di uomini che si arrogano il diritto di regolare e controllare le vite di tutti». Marshall non ha espressamente menzionato nè la Russia nè il comunismo.

Riferendosi evidentemente al comunismo ed alla tattica sovietica, Marshall ha dichiarato: «La teoria particolare usata per giustificare la oppressione ed infine l'eliminazione delle libertà civili varia a seconda dei tempi. Ma tutte queste teorie contengono il maggiore di tutti gli errori storici: la tesi che il fine giustifichi i mezzi».

Potrebbe essere Salisburgo la seconda capitale dell'Austria

La voce di una spartizione del Paese circola insistente, ma degli occupanti solo gli inglesi mostrano di volersene andare: gli altri ci stanno bene

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SALISBURGO, ottobre — *Da queste parti è capitato un collega il quale ha fatto, con un certo ritardo su altri giornalisti, una serie di formidabili scoperte e cioè che a un'ora da Linz, dopo Linz anzi, ci stanno i russi, che Vienna — dove egli non s'arrischia — è circondata dagli stessi russi, e dà come cosa possibile una specie di spartizione dell'Austria; un pezzo all'Ungheria, un pezzo alla Cecoslovacchia, il resto pare alla Baviera e di quest'ultimo resto Salisburgo sarebbe la capitale. Ed ecco la scoperta finale: Salisburgo sarà o dovrebbe diventare capitale dell'Austria e ciò dal giorno in cui il Governo trasmigrerà in blocco e starà qui ad attendere tranquillamente la spartizione sopra accennata o starà in attesa di qualche finimondo.*

Nessuno tuttavia pensa di fare a pezzi l'Austria, anzi la si vorrebbe in certo qual modo ingrandire. Le agitazioni per la faccenda dell'Alto Adige stanno a provarlo. Se dovesse scoppiare un conflitto? Allora non occorre essere dei profeti per pensare che potrebbe anche accadere quello che è accaduto in molte zone del continente, Italia compresa, durante l'effimero trionfo delle armate hitleriane. Un nuovo sconquasso porterebbe a forzate divisioni di zone di influenza, linee di combattimento che taglierebbero nette non una, ma più Nazioni. Il fatto che i russi non dimostrano nessuna fretta di andarsene dall'Austria è constatabile facilmente. Ma è altrettanto constatabile facilmente che la stessa intenzione la dimostrano anche gli altri. Sono di ieri autorevoli dichiarazioni di fonte americana in proposito: le truppe americane resteranno in Austria fino a che la loro missione potrà ritenersi ultimata, un ritiro prematuro di queste truppe — è stato solennemente proclamato — non sarebbe, se non un tradimento dei principi che informano la politica degli Stati Uniti.

Interrogato dai giornalisti presenti il signor Dirksen non ha mancato di ribadire con una certa energia quelle che sono del resto le idee informative della politica statunitense il cui scopo principale è quello di evitare ogni forma d'aggressione e di dominio. Aiuti alla Grecia ed alla Turchia, misure da adottare per rendere la pace rispettata, ecco quello che è necessario. Ma alla fine il signor Dirksen ha anche soggiunto che non tutto ciò che ha detto risponde all'opinione, per così dire, ufficiale. Molto ci ha messo di suo. E non poteva esprimersi altrimenti. Però per quel che riguarda l'Austria oltre che esplicito è stato anche ligio all'imbeccata ricevuta: i colleghi americani, inglesi, neutrali, avversari dei primi o amici si sono affrettati a diramare il sunto delle molte parole spese dal parlamentare americano.

Se poi diamo uno sguardo al modo con cui si regolano i francesi nelle loro zone, troviamo segni di poca voglia di fare le valigie e tanto meno mettersi in marcia per intraprendere la via del ritorno. Gli unici che dimostrano una certa voglia di smetterla, di andarsene, di occuparsi di quel molto altro di cui hanno da occuparsi, sono gli inglesi. Oh, quelli sì. E' la loro zona di occupazione, quella che ha assunto un maggiore carattere di provvisorietà. Eppure è la zona politicamente più difficile e delicata. Le truppe britanniche si trovano a presidiare il confine più turbolento, quello che immette nella Balcania, anche se non proprio geograficamente parlando. Se il collega, di cui sopra, si fosse fermato a Klagenfurt avrebbe scoperto la futura seconda o terza capitale austriaca? In ogni modo tra Klagenfurt e questa gaia Salisburgo, piena di gente e di veicoli, di buone intenzioni e di «registrati», cioè di nazisti segnati sul libro nero, passa qualche differenza. Se non altro quella di avere, la prima, quali occupanti dei soldati che ne hanno abbastanza, l'altra, occupanti che sono sempre alla scoperta di qualche cosa e vogliono continuare nel dolce gioco di fare i padroni. I loro cugini, che i padroni sanno farli da tre secoli, forse sanno che il gioco non vale la candela. Ma restano anch'essi ben fermi, meno rumorosi degli altri, non amati e non odiati: Ce ne andremo quando se ne andranno gli altri. Ma la pace, intanto, è al di là da venire.

Solo Londra ha dichiarato cessato lo stato di guerra con l'Austria. Londra, che ha un po' meno voglia di lasciare in Carinzia e nella Stiria le sue truppe sempre occupate per via delle turbolenze presso la frontiera, per via degli slavi in eterna effervescenza. Gli altri l'esempio non lo hanno ancora imitato e sono quelli che hanno meno grane, quindi vita più facile. Salisburgo appare, questo sì, una capitale effettiva, ma la capitale viva, attiva di un pezzetto d'America.

PAOLO BUSINARI

IL NIDO dell'aquila

BERCHTESGADEN, ottobre — Sull'autobus della Croce Rossa americana che due volte al giorno parte dall'Albergo Pitter di Salisburgo pel «centro di riposo» di Berchtesgaden, non si paga biglietto; chiunque può salirvi purchè, giunto alla frontiera bavarese, possa mostrare il permesso militare americano. Così agevole è il primo passo per recarsi al Nido dell'Aquila. *Facilis descensus Averni.* Poi occorre una focaccia per Cerbero, come nella favola di Psiche, cioè un dollaro di *script*, ossia di moneta d'occupazione: nè marchi tedeschi nè scellini austriaci nè dollari ordinari servono. Solo con quel dollaro si potrà acquistare un blocchetto di tagliandi da dieci e cinque *cents*, pagare con questi il biglietto per l'escursione all'Eagle's Nest, e salire su una delle camionette che attendono presso l'ufficio turistico di Berchtesgaden; e via partire in gaia compagnia d'americani, d'inglesi e di francesi, come per una gita qualunque.

Ma quando la colonna di camionette giunge a Obersalzberg, e si vede lassù il cocuzzolo col romitaggio, pare assai improbabile di poterci arrivare mai. Segni e cartelli d'aspetto sinistro avvisano che non è luogo ordinario quello che si attraversa. Interdetto l'ingresso ai civili proclamano grandi cartelli gialli, e si passan cancelli, e tutto un complesso di vasti edifici rovinati e segnati di vampe d'incendio come una calcinata città di Dite; e ci son tragiche radure tra gli abeti; poi le nebbie e le nuvole si fan più vicine via via che la colonna di camionette scodinzola per la salita a zig-zag, finchè, da umili premesse turistiche, uno si trova assunto a un'atmosfera wagneriana. Il vento ci strapazza, il paesaggio ridda intorno pallido, come trepidante sotto gli zoccoli dei cavalli delle Valchirie.

Si giunge, in alto, su un piazzale, si scende dalle camionette, si entra in una lunga galleria nel monte illuminata da lampade elettriche, si cammina fino a una cripta circolare, con una porta di bronzo. Come per un sistema di chiuse ci siamo inalzati all'ultimo livello d'iniziazione, sicchè quando l'ascensore scatta dietro la porta di bronzo, e, apertasi questa, ci si spalanca innanzi tutto rosseggiante di rame, e infine ci solleva per un pozzo di più di cento metri, siamo preparati a tutto.

Ed eccoci in uno stanzone di pietra grigia, col soffitto di legno di travi apparenti, e un camino di marmo rossastro venato di bianco, di linea barocchеggiante. Finestre rettangolari guardano la nebbia e il pallido paesaggio sottoposto.

Come poteva questo ambiente parere immenso a André François Poncet? Sono parole sue: «*Immensa* sala vetrata rotonda, con un *vasto* camino dove fiammeggiano *enormi* ceppi...». Forse la formidabilità dell'uomo che abitava quassù gli fece sembrare tutto più grande; oggi che lui, che riempiva di sè queste mura, è ridotto a un pugno di cenere, che ogni arredamento è scomparso e nessun ceppo arde nel camino, la sala non pare davvero immensa. Nella memoria mi sembra ben più grande la sala d'una villa di Capri che a questa somiglia per la deliberata severità nibelungica, per la ostentata teutonicità: e anche lì le finestre rettangolari mostrano un panorama di rocce, ma rocce d'intenso colore e mare, non pallide rocce e nebbia come qui.

Capri: l'anno scorso, in questi giorni, visitavo il nido d'aquila d'un altro tiranno, il palazzo di Tiberio. Amene rovine, quelle, gaie rovine dove perfino s'indugia qualche vestigio d'affreschi e di marmi, emicicli di rosei muri aperti sul golfo e sull'azzurro. I tiranni, pare, amano isolarsi sulle vette come a visibilmente affermare la loro supremazia; anche il gallo canta il suo canto più prepotente sulla cima del letamaio. Il palazzo di Capri ha, a fianco, un glauco abisso: il salto di Tiberio. La vetta invoca l'abisso a suo complemento. E la Teehaus di Hitler ha pure il suo abisso. Chè da questo romitaggio sulla cima, parte un solo sentiero, pallido sentiero fiorito di piccole genziane turchine, quei fiorellini di *Gentiana tenella* così comuni sulle Alpi. E il sentiero, dopo poco più di cinque minuti, termina innanzi a un precipizio e di là si leva una grande parte di nude rocce convulse. Pare che Hitler si recasse quassù soltanto nelle giornate di bel tempo — e del resto ci si recò solo poche volte —; forse, col tempo bello, l'aspetto di questi luoghi potrà anche essere ridente: ma il giorno in cui li ho visitati io, il cielo sembrava volersi accordare con la lugubre e truce memoria dell'uomo scomparso.

Nel paesaggio sottostante, Koenigsee s'incastrava come un pezzo di specchio infranto. «Lo specchio s'è incrinato da cima a fondo, la maledizione è scesa su di me»: mi rivennero in mente le parole della dama di Shalott. Il luogo era grondante di vecchi miti e di vecchie leggende in decomposizione. Forse, come suggeriva un americano della comitiva, sarebbe stato meglio distruggerlo, questo luogo, prima che divenisse meta di pellegrinaggi. E' stata la dimora d'un invasato, d'un pazzo. Ma tutto è pericoloso dei pazzi, anche la memoria d'essi. «Gli psicopatici son sempre tra noi» — scrisse, prima ancora dell'avvento di Hitler, un famoso psichiatra tedesco, il Kretschmer — «ma nei tempi sereni della vita noi stendiamo referti medici su di essi, e in tempi di febbre sociale — essi sono i nostri padroni». L'uomo, ci stancheremo di ripeterlo?, non è un essere ragionevole: la stolta moltitudine, che nel superstizioso Trecento venerava come reliquie di San Lorenzo i carboni di frate Cipolla, potrebbe nell'illuminato Duemila venerare il romitaggio di un pazzo come il tempio di un Dio.

MARIO PRAZ

Divergenze fra americani e inglesi sul piano Marshall?

Bocciata la relazione europea Clayton ha presentato le dimissioni

Verso una nuova convocazione dei "16,, a Parigi

WASHINGTON, 15 — In questi ultimi giorni numerosi fatti si susseguono vertiginosamente alla ribalta politica degli Stati Uniti, fatti che, per il loro stretto legame con la politica internazionale e specialmente europea, hanno un peso decisivo per il nostro Continente: sembra, volendo fare una considerazione generale, che il Governo e gli uomini politici americani stiano cercando faticosamente, nel groviglio dei problemi che possono essere genericamente riassunti sotto la denominazione di piano Marshall e dottrina di Truman, una precisa e concreta linea di condotta.

Il fatto più clamoroso, e in un certo senso conclusivo d'una serie di trattative forse male impostate e certo divergenti nei risultati, sono le improvvise dimissioni di William Clayton da Sottosegretario per gli affari economici del Ministero degli Esteri. Clayton ha avuto un ruolo importantissimo in questi ultimi mesi, durante la Conferenza economica di Parigi e le sue dimissioni non possono non essere messe in relazione con la politica degli aiuti, anche se ufficialmente sono motivate dalla salute della moglie. Tanto più che proprio ieri, a quanto si dice sebbene la notizia non sia confermata, egli ha espresso in termini recisi la propria disapprovazione alla relazione dei «sedici» sostenendo la necessità impellente di una nuova convocazione della Conferenza di Parigi. A lui si sarebbe opposto sir Franks, membro britannico e Presidente del Comitato esecutivo attualmente a Washington. Comunque, a quanto si assicura, la relazione sarebbe stata ancora una volta bocciata e gli americani avrebbero addossato alla Granbretagna la responsabilità di averla redatta come «nota delle spese» soffocando, per ambizione egemonica, lo spirito di collaborazione europea «alla pari» che gli Stati Uniti, il Congresso e la pubblica opinione ritengono indispensabili per ottenere gli aiuti.

Vere o non vere queste voci, e un fatto che le dimissioni di Clayton hanno sollevato molto scalpore e una ridda di ipotesi più o meno fondate. La Granbretagna, secondo notizie da Londra, le attribuirebbe a divergenze di vedute con Marshall, mentre il comunicato ufficiale della Casa Bianca precisa che Clayton continuerà ugualmente a prestare la sua opera di consigliere di Marshall senza retribuzione. E' vero anche che una seria divergenza di vedute fra i delegati europei e i funzionari americani minaccia di pregiudicare l'attuazione del piano, o almeno di rendere più difficile lo stanziamento dei fondi da parte del Congresso. Del resto anche il Sottosegretario Lovett, nel corso di una conferenza stampa, ha implicitamente confermato le divergenze fra il punto di vista americano e quello europeo (o meglio, britannico) dichiarando che la possibilità di una riconvocazione a Parigi delle 16 Nazioni non è da escludersi: il che significa, in sostanza, che gli americani non ritengono sufficientemente autonomo l'esecutivo. E' bene aggiungere però, a questo proposito, che da parte americana sta enormemente aumentando la stima e la fiducia nei delegati italiani, il cui punto di vista, fin dall'inizio a Parigi, si è sempre dimostrato nello spirito di Marshall più che quello britannico e francese: non ci si nasconde che Francia e Granbretagna hanno mirato e mirano, più che a cercare una formula di cooperazione europea, a ottenere dal piano Marshall i massimi benefici nazionali, mentre l'Italia — come lo dimostrano le sue proposte — ha sempre sostenuto la più stretta collaborazione europea.

Lo stesso Lovett ha poi annunciato che il Governo americano, per dare il via agli aiuti d'emergenza senza ricorrere al Congresso, sta studiando la possibilità di ricorrere al sequestro legale dei beni posseduti da cittadini stranieri, secondo una proposta francese. Si tratta di trovare, al più presto possibile, almeno 800 milioni di dollari da ripartire fra Italia e Francia. Un altro finanziamento si potrebbe ottenere dalla E. I. Bank mediante l'emissione di obbligazioni. Intanto, sul credito di 100 milioni concesso all'Italia oggi il Consiglio direttivo della Banca ha approvato la concessione di 32 milioni di dollari a favore di altre 60 aziende italiane di media grandezza.

Lasciano l'Ungheria per vivere in libertà

GORIZIA, 15 — Una comitiva di otto sudditi ungheresi, provenienti da Budapest, si è presentata al posto di blocco della Casa Rossa chiedendo di entrare in territorio italiano. Del gruppo facevano parte anche una giornalista e due domenicani. Interrogati, dichiararono di aver abbandonato l'Ungheria di loro volontà per raggiungere l'Italia e vivere in libertà.

Ambrosini arrestato per apologia del fascismo

ROMA, 15 — E' stato tratto in arresto a Napoli, su richiesta della Questura di Roma, dove già è stato tradotto, l'avv. Vittorio Ambrosini. Il Questore di Roma ha dichiarato in proposito che l'arresto dell'Ambrosini è stato provocato dai discorsi da questi tenuti a Bari e a Gioia del Colle esaltanti il passato regime e Mussolini.

Tutti salvi i passeggeri dell'idrovolante "Sky Queen,,

NEW YORK, 15 — Tutte le 69 persone che si trovavano a bordo dell'idrovolante «Sky Queen» costretto ad ammarare a 840 miglia al largo di Terranova sulle onde dell'Oceano in tempesta sono state tratte in salvo da un battello.

L'opera di salvataggio è stata quanto mai difficile a causa delle condizioni del mare, le cui ondate, alte circa 12 metri, impedivano alle scialuppe di avvicinarsi all'apparecchio che minacciava di sfasciarsi sotto la violenza dei marosi o di affondare a causa di una falla apertasi nella carlinga. Tra i naufraghi si trovano pure due neonati.

NESSUN ACCORDO TRA SINDACATI E GOVERNO

Sciopero generale previsto in Francia

PARIGI, 15 — La delegazione degli addetti alle aziende del gas e dell'elettricità è stata ricevuta stamane dal Primo Ministro Ramadier e dal Ministro per la produzione industriale Lacotte. Al termine del colloquio i capi della delegazione hanno dichiarato che il Governo si è rifiutato di accettare le loro proposte. «Perciò — essi hanno aggiunto — riteniamo che sarà difficile impedire lo sciopero generale dei 100.000 iscritti al nostro sindacato». Così, dopo gli atteggiamenti decisi dei sindacati dei dipendenti pubblici che comprendono gli spazzini, di altri impiegati municipali, degli impiegati delle ferrovie e degli istituti bancari, anchessi favorevoli allo sciopero, tutta la zona di Parigi è ormai destinata a subire le conseguenze di un'astensione generale del lavoro. Il Comitato centrale dell'Unione Sindacati della regione parigina, il più alto organo permanente della C. G. T., è stato convocato per lunedì. Esso solo può decretare lo sciopero generale e gli osservatori sindacali sono propensi a credere che la soluzione sarà questa. E le ripercussioni saranno quasi certamente nazionali, anche perchè gli addetti al gas ed all'elettricità essendo centralizzati non potranno limitare la loro agitazione solamente alla zona di Parigi.

In questa confusa e non certo incoraggiante situazione per l'economia interna della Francia è risuonata però una voce rassicurante, almeno per quanto riguarda la carestia finanziaria francese. Da Washington si apprende che il Presidente Truman ha oggi autorizzato l'esercito americano ad acquistare dalla Francia, l'equivalente in franchi di 56 milioni di dollari. L'acquisto è giustificato dalle obbligazioni assunte dalle forze militari americane in Francia. Anche Bidault, oggi nella seduta del Gabinetto, ha portato un certo ottimismo confermando che gli aiuti concessi dagli Stati Uniti alla Francia saranno sufficienti a mantenere in efficienza le industrie fino alla realizzazione del piano Marshall.

"L'Innocente,, proibito nella Zona anglo-americana

IL SETTIMANALE E' ACCUSATO DI PUBBLICARE ARTICOLI PROVOCATORI INCITANTI ALLA VIOLENZA

L'Ufficio informazioni del G. M. A. del Territorio Libero ha emanato ieri la seguente dichiarazione;

«Il numero del cosiddetto settimanale satirico jugoslavo «L'Innocente», pubblicato a Fiume in lingua italiana ed uscito l'11 ottobre, contiene materiale di carattere minatorio e provocatorio che incita esplicitamente alla violenza ed al disordine. Questo materiale viola il Proclama n. 2, il quale nei paragrafi l) ed r) dell'Art. III dice: «Chiunque pubblica o detiene materiale scritto o stampato che sia irrispettoso o pregiudizievole alle Forze anglo-americane od al Governo militare alleato e chiunque sparga voci atte ad eccitare od allarmare la popolazione, è passibile di pene detentive o pecuniarie»

«Pertanto, a partire dall'11 ottobre e fino a nuova disposizione è stata proibita la circolazione dell'«Innocente», compreso il numero in questione, nella zona anglo-americana del T. L.

«Il caso Passerini, a cui l'articolo dell'«Innocente» si riferiva, è attualmente oggetto di indagini e sarà risolto a tempo debito, con stretta obiettività ed energia, secondo le leggi vigenti in uno Stato civile e non secondo i desideri della piazza. Il G. M. A. non permetterà che venga pubblicato, importato e diffuso nella zona del materiale illegale che tende a far spezzare la legge e l'ordine, ad incitare alla criminalità ed a suscitare allarmi e timori fra i cittadini ossequienti alla legge. Nel Territorio Libero deve essere assicurata la libertà dal timore ed è ferma intenzione del Comando alleato di garantire questa libertà nella zona in cui esso ha giurisdizione. Ogni minaccia a questa libertà incontrerà inflessibile opposizione, da qualunque parte essa possa provenire».

Terracini ha offerto le proprie dimissioni?

Un colloquio col Presidente della Repubblica

ROMA, 15 — In seguito agli attacchi di stampa apparsi sul settimanale di Milano «Oggi» contro l'on. Terracini per la situazione familiare e per offese al protocollo di cui in relazione alla situazione stessa il Presidente della Costituente era accusato, questi si è recato a rendere visita all'on. De Nicola.

Secondo quanto si è appreso questa sera, l'on. Terracini avrebbe offerto all'on. De Nicola le sue dimissioni, spiegandogli chiaramente le difficoltà nelle quali egli si è imbattuto per regolare tempestivamente i suoi rapporti coniugali. L'on. De Nicola avrebbe rifiutato l'offerta dell'on. Terracini, consigliando quest'ultimo a rimanere in carica. Terracini avrebbe l'intenzione di dimettersi anche in seguito alle accuse mossegli dall'on. Saragat, al quale è stata sottratta dal suo ufficio personale alla Camera, una lettera indirizzatagli dal dott. Faravelli; la lettera, come è noto, è stata pubblicata dall'«Unità» di domenica scorsa. Il maresciallo di P. S. al quale sono state affidate le indagini da parte del Presidente Terracini, compiuta una visita minuziosa all'ufficio personale di Saragat, ha dichiarato di non avere riscontrato nessun segno di manomissione del mobile dove era custodita la lettera pubblicata dall'«Unità».

I comunisti dal canto loro, per attutire l'impressione suscitata dalla denuncia di Saragat, hanno oggi diretto a Terracini una lettera — a firma del segretario del loro gruppo parlamentare — in cui si denuncia questo fatto: un giornale romano ha pubblicato in estratto una circolare riservata del partito comunista; una copia di detta circolare è scomparsa dall'ufficio nel quale ha sede la segreteria del Gruppo comunista a Montecitorio. La lettera dice testualmente: «Poichè è stata aperta un'inchiesta su richiesta dell'on. Saragat circa la sottrazione di una lettera che avrebbe avuto luogo nel suo ufficio a Montecitorio, vorrei pregarla di fare un'inchiesta anche circa la sottrazione ecc. ecc.».

ASPRE CRITICHE di Di Vittorio alla Confindustria

ROMA, 15 — Hanno avuto inizio stamani, al teatro del Cral del Ministero della guerra, i lavori del Comitato direttivo della C. G. I. L. Prima di discutere l'ordine del giorno, si è fatto cenno delle critiche e delle note polemiche comparse sulla stampa contro l'on. Pastore, il rappresentante democristiano in seno alla Confederazione. L'on. Di Vittorio ha dichiarato senz'altro che le accuse mosse al collega sono fuori discussione ed ha quindi esposto la situazione derivante dalla rottura dei rapporti con la Confindustria.

Di Vittorio vede nella presa di posizione della Confindustria sul problema dello sblocco dei licenziamenti non solo un'offensiva sociale, ma pure di carattere politico in stretta relazione con il risorgere dei movimenti fascisti. L'obiettivo immediato è quello di abolire la scala mobile, per il mantenimento della quale la C.G.I.L. non nutre nessun particolare motivo di preferenza, purchè ai lavoratori venga assicurato il potere d'acquisto dei salari. Fino ad oggi però nessuna altra soluzione è stata prospettata in merito.

Per accordi intervenuti tra la Associazione delle Casse di risparmio e la rispettiva Federazione dei dipendenti del credito, è stato revocato l'ordine di sciopero che doveva iniziarsi domani.

Vittime della moda

Il fisiologo americano Andrew Ivy ha annunciato che intende mettere uno stretto busto a 40 scimmie allo scopo di constatare su di esse, per un periodo di due anni, l'effetto della nuova moda femminile del «vitino di vespa». Ivy ritiene che lo stretto busto contribuisca a provocare l'ulcera dello stomaco.

IL DRAMMA DI UN PAZZO

Il ventisettenne Luigi Melampo ha ucciso a Riese di Castelfranco Veneto, con tre colpi di rivoltella la giovane Antonietta Vanzo alla quale aveva ripetutamente fatto profferte amorose, sempre respinte. Vista cadere esanime la ragazza egli rivolgeva contro di sè l'arma uccidendosi. Il Melampo, ritornato recentemente dalla prigionia, aveva cominciato a dare segni di squilibrio mentale quando apprese che la madre era morta in manicomio ed il padre perito in un bombardamento.

NON PIU' PROTETTA

E' stata arrestata a Venezia in seguito a denunce per truffe la sedicente contessa Anna Pili Sequi, di 39 anni, da Cagliari. Vantandosi di aver goduto la protezione di Arnaldo Mussolini e di essere stata l'amante di Farinacci, la donna ha confessato di aver partecipato a traffico di valute coltivando una rete di affari con individui di Trieste e Venezia. Nella sua borsetta sono state rinvenute parecchie banconote false ed assegni di credito della Venezia Giulia.

Intolleranza politica

IMPEDITA UNA MESSA in suffragio di Federici

ROMA, 15 — Un nuovo grave episodio di intolleranza politica si è verificato, questa mattina, nel rione della Garbatella. Verso le ore 11, un folto gruppo di democristiani si dirigeva verso la Chiesa di San Francesco Saverio, dove doveva essere officiata una Messa in suffragio di Gervasio Federici. Ma appena raggiunta la piazza, il gruppo si trovava sbarrata la strada da numerosi comunisti del quartiere. I progressisti facevano sapere ai democristiani che avrebbero impedito ad ogni costo la funzione religiosa.

Ben presto dalle parole si passava ai fatti. Per fortuna è accorsa la Celere, che riusciva a fare sgomberare la piazza. Numerosi fermi sono stati operati, tra cui alcune donne che erano le più accese.

Ancora campane contro Graziosi

La tesi del suicidio è un'aberrazione logica

FROSINONE, 15 — Il «mastino» della Parte Civile, com'è chiamato l'avv. Pacini, ha continuato oggi la sua requisitoria contro il Graziosi. Mentre nella prima parte della sua orazione, egli si era dimostrato particolarmente acceso nei confronti dell'imputato rivolgendosi direttamente a lui e cercando di scuotere con la crudezza delle sue accuse la parzialità del pubblico per il maestro Graziosi, oggi egli ha abbandonato il tono violento per passare a quello freddo e minuzioso del magistrato inquisitore.

Stamane, difatti, la Parte Civile ha posto come suo assunto la dimostrazione che la tesi del suicidio è un'aberrazione logica e psicologica perchè Maria Cappa si trovò nella impossibilità di uccidersi. Lo avv. Pacini si è chiesto anzitutto perchè mai ella avrebbe dovuto fare al marito la seconda rivelazione, cioè che il suo seduttore era morto per lue, con il pericolo di risvegliare in lui il sospetto che essa avesse continuato ad interessarsi del seduttore medesimo dopo che la incresciosa situazione era stata ormai superata da anni. Graziosi ha detto che da quel momento troncò i rapporti con la moglie, mentre raccontando alla madre la gita a Rocca di Papa, che avvenne un mese dopo, egli stesso ha usato termini assai teneri verso la Cappa, alla quale avrebbe promesso in quella occasione di lavorare per lei solo fino a 40 anni per potersi poi «godere insieme tutto il bello ed il buono di cui Iddio ha riempito la vita».

Passando alla gita di Fiuggi, lo avv. Pacini osserva che la scelta di tale località mentre può ammettersi per l'omicidio, non può spiegarsi per il suicidio. Maria Cappa, che lascerà scritto nella sua lettera «che nessuno sappia», non avrebbe certo scelto come luogo per mettere in atto il suo proposito suicida una stanza di albergo da dove il giorno stesso la notizia avrebbe avuto la maggiore diffusione. E poi non avrebbe acconsentito alla proposta del marito di portare con sè la piccola Andreina, perchè non c'è follia suicida di donna che possa distruggere il sentimento materno. Inoltre ella avrebbe dovuto alzarsi o per prendere l'arma o per deporre sulla valigia la lettera. E non era quello il momento per mettere in esecuzione il suo triste proposito?

Maria Cappa sarebbe invece tornata a letto si sarebbe ricomposta in posizione di riposo e poi si sarebbe uccisa con un colpo di rivoltella alla tempia destra, colpo che avrebbe potuto uccidere anche la piccola Andreina che le dormiva a fianco. «Non c'è dialettica — ha esclamato il patrono di P. C. — per spiegare una situazione di questo genere che è assurda e che urta contro la logica ed offende la nostra stessa intelligenza di uomini. Se Maria Cappa dunque non si uccise, non c'è che una alternativa: essa fu uccisa nel sonno dal Graziosi».

L'avv. Pacini si ripromette di concludere la sua arringa nella udienza di domani.

Il confine orientale

Conversazioni preliminari italo-jugoslave a Gorizia

GORIZIA, 15 — Si è riunita oggi nel pomeriggio, nel Palazzo della Prefettura, per concordare il piano di lavoro, la Commissione paritetica italo-jugoslava per la delimitazione definitiva delle frontiere tra l'Italia e la Jugoslavia. Fanno parte della delegazione italiana due colonnelli, un maggiore ed un delegato del Ministero degli Esteri.

Arresti a Capodistria

CAPODISTRIA, 15 — La Difesa popolare ha arrestato quattro operai italiani — Bruno Stanco, Franco Delizza, Mario Fontanot e Giorgio Marsi — accusati di aver intonato l'«Inno all'Istria» durante una festa alla Casa del Popolo.

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

Valori a reddito fisso (in parentesi il corso del giorno precedente): Rendita 3.5, 77.40 (77), Rendita 5%, 82 (81.75), Redimibile 3.5, 67.80 (67.25), Redimibile 5%, 84.25 (84), Iri 4.5, 438 (433), Iri Mare 4.5, 830 (868), Iri Ferro 4.5, 855 (880).

Azionari: Gim 1900 (1990), Centrale 7700 (8600), Generali 13900 (14600), Bastogi 3580 (3780), Rubattino 560 (530), Cot. Cantoni 31000 (33000), Dell'Acqua 13600 (13550), Valticino 4200 (4000), Olcese 54000 (54500), De Angeli 27500 (29000), Cucirini Cantoni 20850 (29000), Linf. e Canap. 4250 (4550), Rossari e Varzi 14000 (14500), Tosi 3880 (3880), Unione Manifatt. 197000 (196000), Lan. Rossi 23500 (24000), Targetti 1475 (1450), Bernasconi 3280 (3350), Fibre 1950 (2180), Snia 13180 (13725), Pacchetti 1410 (1400), Scotti 320 (345), Finsider 1235 (1257), Ilva 280 (320), Magona 1950 (2020), Metalli 1900 (2000), Catini 529 (553), Dalmine 990 (1000), Siele 1250 (1255), Ansaldo 420 (500), Breda 580 (605), Bianchi 770 (805), Isotta 148 (161), Fiat 1488 (1640), Franco Tosi 320 (360), Sade 1040 (1100), Cieli 1540 (1710), Dinamo 2640 (2700), Edison 2860 (2930), Bresciana 1790 (1850), Valdarno 2700 (3050), Esticino 1500 (1640), Sip 1040 (1085), Vizzola 2750 (2800), Meridelettrica 585 (613), Ovesticino 1100 (1280), Terni 405 (425), Unes 360 (375), Teti A 2850 (—), Stet 4700 (4900), Distillerie Italiane 3250 (3200), Eridania 12700 (12900), Anic 1720 (1805), Saffa 1345 (1410), Italgas 45.50 (49.75), Petroli 455 (470), Rumianca 318 (342), Aedes 2500 (—), Baroni Luigi 360 (360), Burgo 4250 (—), Ginori 2950 (2950), Ciga 1550 (1680), Italcementi 4200 (4200), Linoleum 570 (550), Pirelli It. 3030 (3500), Pirelli e C. 3000 (3230).

BORSA DI TRIESTE

Azionari: Generali 13900, Assicuratrice 7350, Infortuni 14100, Ras 4900, Gerolimich 1700, Martinolich 975, Istria Trieste 3900, Lussino 2500, Bastogi 3650, Premuda 6400, Tripcovich 7000, Triestina Tram 640, Ampelea 650, Argigoni 320, CRDA 645, Cementi Isonzo 135, Lavanderia 1600, Terni 425, Ilva 320.

CRONACA DELLA CITTA'

Seduta al Consiglio comunale

Per un più rapido controllo sui treni fra Trieste e Monfalcone

Unanime deplorazione per la premeditata aggressione contro il segretario della C. d. L. Faliero Pinguentini

La premeditata aggressione perpetrata a San Giacomo contro il segretario della Camera Confederale del Lavoro Pinguentini è stata energicamente deplorata durante la seduta di ieri del Consiglio comunale dal dott. Rinaldini, il quale, stigmatizzando il ripetersi di gesti antidemocratici e sopraffattori, ha invocato dal G.M.A. i provvedimenti atti a garantire l'incolumità dei cittadini, come ad esempio, se, necessario il ripristino del regolare servizio di pattugliamento stradale ad opera delle forze di Polizia. Alla deplorazione si è associato l'intero Consiglio, ed in particolare il dott. Bonetti, che ha tratto lo spunto dal nuovo episodio di intolleranza, per esortare i cittadini di qualsiasi tendenza a farla finita con sistemi indegni dei popoli civili.

Sull'improrogabile sistemazione dei posti-letto necessari ai malati di tubercolosi, ha riferito il cons. ing. Forti, riassumendo gli studi dell'apposita commissione e scartando la proposta, da taluni avanzata, di adibire parte dell'Ospedale della Maddalena a tubercolosario, per evitare che eventuali epidemie non possano venir convenientemente fronteggiate. Anche secondo il parere del cons. avv. Presca, la soluzione migliore è apparsa quella di trasformare in sanatorio il padiglione dell'Ospedale di S. Giovanni, attualmente adibito al ricovero dei cronici, sollecitando dal G.M.A., la concessione di un edificio atto ad ospitare questi ultimi. Il cons. Lago ha opportunamente rilevato i notevoli ritardi provocati nelle comunicazioni ferroviarie tra Trieste e Monfalcone dal doppio controllo della Polizia, auspicando l'adozione di una procedura più rapida. I funzionari incaricati potrebbero, ad esempio effettuare il controllo sul treno in movimento, percorrendo, previ opportuni accordi, il tratto Duino-Monfalcone e viceversa. Ancora sul problema dell'elevazione dell'imponibile per la R.M. ha preso la parola il cons. Bonetti, invitando il G.M.A. a concedere la retroattività del provvedimento adottato sulla base della legislazione italiana, a decorrere dal 1.o luglio.

Nell'espletamento delle proprie funzioni specificamente amministrative, il Consiglio ha approvato il nuovo regolamento che disciplina la vendita di giornali e riviste, istituendo l'albo degli strilloni, riconosciuti mediante [illegible]

[illegible]

pure versare all'ufficio suddetto i buoni di prelevamento della pasta per i lavoratori delle FF.AA.

Ritiro spezzati. Entro oggi i dettaglianti distributori ritirino all'U. A. C. gli spezzati della pasta per la categoria lavoratori nonchè gli spezzati del sapone t. u. al solfuro per le categorie 0.19 e oltre 65 anni.

Il processo delle carte annonarie

Parecchi anni di galera richiesti dal P. M.

Al processo delle carte annonarie, il P. M. dott. Grubissi ha concluso nel pomeriggio di ieri la sua requisitoria, ribattendo le accuse a carico dei diversi imputati e formulando, infine, le seguenti richieste: per gli imputati Tranquillini, Gregori, Fragiacomo, Gombacci, Debelli e Galliini anni 5 e 10 mesi di reclusione e la multa di 17 mila lire. Per il Contento, recidivo specifico, anni 7 e 4 mesi e 20 mila lire di multa. Per gli imputati Bonatti, Cesare, Bussani e Potocco 10 mesi di reclusione e 10 mila lire di multa; per il Battistutta un anno e 2 mesi e 14 mila lire di multa. L'udienza è stata aggiornata a venerdì alle 15.30, per le arringhe defensionali; la sentenza si avrà probabilmente nella mattina di sabato.

La carta d'identità per i medici

L'Ordine dei Medici di Trieste comunica agli iscritti nell'Albo che in base ad accordi presi con la competente autorità tutti i medici potranno far stampigliare la propria carta d'identità nella sede dell'Ordine (Ospedale Maggiore). La data di tale operazione verrà precisata con ulteriore avviso.

* ASTERISCHI

UN AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO AL CINE IMPERO: «L'INCOMPIUTA»

Franz Schubert e la sua vita travagliata sono stati già soggetto di [illegible]

[illegible]

Fraterni vincoli con l'Italia della Scuola media triestina

Un nobile messaggio degli insegnanti

L'Unione degli insegnanti medi comunica: «Iniziandosi l'anno scolastico 1947-48, i professori delle Scuole medie di Trieste rivolgono un fraterno saluto ai docenti degli Istituti medi della Repubblica Italiana, cui sono uniti da vincoli di stirpe, idealità, cultura che nessun istrumento giuridico può spezzare. Certi che la Giustizia della Storia vincerà i piccoli compromessi degli uomini, si accingono con serenità al loro compito di educare i giovani alla fede in un avvenire di democratica libertà, comprensione e rispetto per quei valori che soli rendono preziosa la vita umana».

Proroga di un concorso della L. N.

La Lega Nazionale rende noto di aver prorogato alle ore 18 del 30 c.m. il termine di chiusura del proprio concorso per un bozzetto di calendario, francobollo e cartolina della Lega Nazionale. Contemporaneamente i primi premi sono stati portati a lire 20.000 cadauno e la giuria è stata ampliata di due membri che dovranno essere proposti dai concorrenti soci della L. N.

La Gazzetta del G.M.A. Presso la Prefettura, stanza 60, si trova in vendita la Gazzetta n. 3 bis, vol. III, del 15 ottobre 1947.

SPETTACOLI

«Giorni perduti»

Questo film laurea un attore e un regista di straordinarie risorse. L'interpretazione di Ray Milland è scevra di qualsiasi istrionismo e tanto sincera da far dimenticare la finzione scenica: così può recitare soltanto un artista di singolare talento. Bill Wilder è regista da appena sei anni; noi lo conosciamo per la prima volta ma l'incontro è indimenticabile; egli dirige con la sicurezza di polso di un Capra. Il montaggio, la fotografia e il commento sonoro, sono strettamente funzionali, nulla è superfluo o peregrino, ogni dettaglio ha una rigorosa ragione d'essere. Lo stesso soggetto è anticonvenzionale: è il dramma di un intellettuale alcolizzato in lotta col vizio. La scivolata nell'abiezione, in cui l'alcolizzato si dibatte con reazioni sempre più deboli fino all'abbandono totale e sfrenato, conosce dei momenti di alto ed esasperato senso umano.

G.

Dina Galli al Verdi

Questa sera la Compagnia rappresenterà la novità «Un fatto di cronaca a bordo» di P. Hansen, commedia di forte comicità, che ha ottenuto ovunque grande successo. Domani un'importante ripresa de «Gli occhi azzurri dell'imperatore» di F. Molnar.

A proposito di fusione sindacale e distensione di animi

Tre esponenti della Camera del Lavoro aggrediti da energumeni a San Giacomo

Salvati dal tempestivo intervento della P. C. - La sottrazione di una borsa con documenti - Evidente preparazione dell'aggressione

Di un nuovo grave attentato al movimento sindacale ed alla auspicata e necessaria distensione degli animi nell'attuale momento, si sono resi colpevoli ieri alcuni facinorosi. Il nuovo colpo alla schiena — portato da chi quotidianamente si imbeve e si lascia coartare dalla malafede della propaganda di parte contro chi da mesi, da anni si adopera silenziosamente quasi, perchè alieno dalle agitazioni violente, per portare l'ambiente dei lavoratori, e quello operaio in particolare, alla più dignitosa resurrezione dall'oscura mediocrità in cui l'aveva costretto il fascismo — [illegible]

[illegible] inerenti all'attività della Camera del Lavoro. Quella borsa ed i documenti, verosimilmente, saranno già stati consegnati a chi dall'ombra dirige la criminosa attività dei teppisti. Ci attendiamo ora di veder pubblicati (e possibilmente travisati — il caso Linardi insegna: in quell'occasione la sottrazione dei documenti avvenne addirittura dentro la sede del C.C.I.S.) i documenti in parola sui soliti giornali che predicano la pacificazione e la fusione dei lavoratori e degli organismi sindacali, che li rappresentano. Quando l'avranno fatto, toccherà all'Autorità risalire attraverso quella fonte agli autori dell'aggressione, e far giustizia.

Ed ecco i fatti. Il segretario della C. d. L., Faliero Pinguentini, accompagnato dal padre, Giovanni, membro del Comitato di coordinamento per le Cooperative, e dall'impiegato Fabrici della C. d. L., alle 15.30 di ieri stava dirigendosi da casa sua (via Mansanta) verso S. Giacomo. Giunti i tre sul piazzale, mentre i Pinguentini si avvicinavano all'edicola per acquistare i giornali, il Fabrici entrava nel Bar Romagna per sollecitare telefonicamente alla C. d. L. l'invio di un automezzo che doveva portarli al posto di lavoro. Improvvisamente, da vari punti della piazza, una ventina di energumeni si scagliavano contro i due Pinguentini al grido di «dàgli al nero, dàgli al fascista!». Pinguentini figlio riuscì a svincolarsi dalla stretta degli aggressori e si precipitò a chiedere l'intervento della Polizia, mentre il padre affrontava da solo la furia degli assalitori. Anche il Fabrici, all'uscita dal Bar, veniva aggredito e percosso. Fortunatamente — come detto — una macchina della P. C. di passaggio sulla via dell'Istria interveniva immediatamente ed i tre aggrediti vi potevano trovar rifugio e salvezza. Già alle ore 13, la macchina della C. d. L., che aveva accompagnato a casa i Pinguentini, era stata fatta bersaglio, al ritorno attraverso Piazza S. Giacomo, di qualche sasso [illegible]

Il processo degli imprenditori

Negata una richiesta di libertà provvisoria

DUE ALTRE SCARCERAZIONI CON CAUZIONE - IL CASO DEI SENZA MILIONI

[illegible]

[illegible] la registrazione del cemento presso i P. W., fornendo spiegazioni sulle pratiche interessanti le ditte Colombo, Comelli, Pavan, Giungi e Farsura. A richiesta degli avv. Grisogono e Morpurgo, ha dichiarato che per ogni assegnazione il controllo dei direttori era preventivo all'assegnazione stessa.

Successivamente i difensori hanno presentato una mozione chiedendo la libertà provvisoria degli imputati, ma nell'udienza pomeridiana il magg. Reakes ha comunicato che la Corte ha deciso di respingere tale richiesta, dichiarando inoltre che la legge sarà quella del Codice penale italiano. In favore dei Brischi, i difensori hanno fatto presente che l'accusa non ha provato la colpevolezza onde chiede una dichiarazione in tal senso. Il processo sarà ripreso lunedì mattina. Intanto, nel pomeriggio di ieri, altri due imputati, Ervino Breitner ed Enzo Sereni hanno effettuato ciascuno il versamento di 5 milioni a titolo di cauzione e sono stati conseguentemente scarcerati. Sono perciò rimasti in carcere soli degli imputati che per effetto dell'ordinanza pronunciata martedì dalla Corte alleata avrebbero potuto ottenere la libertà provvisoria, e cioè l'ing. Giuseppe Panfilli, Giuseppe Machne e Francesco Lionetti. Costoro, poichè non hanno versato la cauzione di 5 milioni, non hanno altro destino che quello di restare in carcere. Si ha tuttavia notizia che la Divisione legale del G. M. A. stia esaminando attentamente i casi riguardanti questi tre imputati per decidere anche a loro favore, tenendo presente il fatto di non poter essi disporre del rilevante importo che è stato richiesto per la loro liberazione.

Non ci scappò il morto grazie a una triplice cilecca

Domenica pomeriggio a S. Giacomo, all'angolo di via dell'Istria con via Ponziana, certo Elio Gleria, quarantaquattrenne, abitante in via Ponzianino 7, stava conversando con un conoscente, il non meglio identificato Bussinelli. Ad un tratto un uomo, dell'apparente età di circa quaranta anni, si avvicinò ai due, li invitò a separarsi di qualche metro quindi puntò una rivoltella, contro il Gleria. «Se non mi lasci in pace ti accoppo»: pronunciate queste parole lo strano tizio premette il grilletto una, due, tre volte. Tripla cilecca. Fortunatamente per il Gleria intervenne allora il Bussinelli che balzò addosso all'individuo, disarmandolo ed immobilizzandolo. Poco dopo sopraggiungevano con una jeep agenti della P. C. che arrestavano l'aggressore, identificato per Ruggero Menc, abitante in via Cancellieri 6.

Quali i motivi che spinsero il Menc a così grave proposito? Abbiamo potuto appurare che il Gleria da lungo tempo nutriva un morboso sentimento affettuoso nei riguardi della moglie del Menc, Teresa. Anzi, a dire del Gleria, egli era riuscito ad accattivarsi i favori della donna, con la quale aveva avuto frequenti relazioni amorose. Certo è che il Gleria non dava pace alla Menc, e quindi al suo geloso marito. La pazienza del Menc si esaurì sabato scorso, quando il Gleria nuovamente avvicinò la donna, nell'osteria del di lei padre, percuotendola, e danneggiando pure il locale.

Il Menc, a casa del quale la Polizia avrebbe rinvenuto pure una seconda rivoltella priva di pallottole, dichiarò all'atto dell'arresto che sua intenzione non era di uccidere ma «soltanto di far paura al Gleria per dissuaderlo da ulteriori persecuzioni verso la moglie». Poichè però la rivoltella a tamburo che egli impugnava era dotata di due pallottole, l'imputazione che gli verrà fatta dall'Autorità giudiziaria sarà indubbiamente di tentato omicidio.

ORE DELLA CITTA'

★ La parrocchia di S. Giusto organizza per domenica un pellegrinaggio a Padova. Prenotazioni presso la Cit e l'Utat.

★ Stasera alle 19.15, alla Società teosofica, s'inizia una trilogia su «I misteri biblico-egiziani».

★ Domani alle 10, nei locali del Circolo Marina Mercantile, assemblea degli stati maggiori del Lloyd Triestino, Italia e Adriatica.

★ CAMERA DEL LAVORO — Sindacato pensionati: oggi alle 17 assemblea dei pensionati del gruppo Acegat non iscritti alla Previdenza Sociale..

★ Oggi alle 18.30, all'Anpi, riunione del comitato direttivo.

★ Al Circolo universitario, stasera alle 21, lettura dell'atto unico inedito «Di là dal fiume» di E. Cumani.

★ Il Circolo di studi sociali organizza per domenica pomeriggio una visita alla Fiera campionaria dell'artigianato a prezzi ridotti. Soci e simpatizzanti che desiderano parteciparvi si rivolgano domani o sabato in via S. Francesco n. 4.

★ Sabato nel «Dancing Bar Fenice» si svolgerà un'elegante serata a beneficio della Lega Nazionale.

L'avevano col manicomio i quattro bombardieri?

Agenti di via Cologna, di pattuglia nella zona della Rotonda del Boschetto, hanno rinvenuto martedì pomeriggio nei pressi del «Ferdinandeo» due bombe da mortaio inglese, abbandonate in mezzo alla strada, a poca distanza l'una dall'altra. I poliziotti hanno perlustrato la zona, e nei pressi della pineta si sono imbattuti nel guardiano delle pubbliche piantagioni Pietro Simoni, il quale ha fatto loro questa mirabolante rivelazione. Circa un'ora prima, stando alle sue parole, egli aveva notato nel campo del tiro a volo del Cacciatore quattro individui, i quali, servendosi di un arnese, che rudimentalmente dovrebbe essere un piccolo mortaio, stavano lanciando dei proiettili in direzione di San Giovanni. Allorchè gli strani franchi tiratori si sono accorti della sua presenza, si sono dati alla fuga. Il Simoni dice che i quattro avrebbero lanciato otto proiettili.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura: 19.4, 12.6. Pressione: 765.1 staz. **Oggi:** Bercario ab. Il sole sorge alle 6.17, tramonta alle 17.14. La luna sorge alle 8.42, tramonta alle 18.29.

TEATRI E CINEMA

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Bottega del vino: Trattenimento danzante dalle 20.30 in poi.
ROSSETTI. 16: «Il grande valzer (La vita di Giovanni Strauss) con Louise Rainer, Fernand Gravet, Miliza Korjus.
SUPERCINEMA. 14.30: «Suez» con Tyrone Power, Loretta Young, Annabella. Un colosso 20 Century-Fox.
FENICE. 16: «Martin Eden» con E. Ford e C. Trevor.
FILODRAMMATICO. 15.45, 17.40, 19.30, 21.30 (cassa 15.15): Un capolavoro Paramount: «Giorni perduti» con Ray Milland, Jane Wynan.
ITALIA. 16: «La donna del giorno» con Katharina Hepburn, Spencer Tracy.
ALABARDA. 16: «Avventura in montagna» il più comico con Gianni e Pinotto.
IMPERO. 15.30: «L'incompiuta», il romanzo passionale di un genio della musica: Franz Schubert, con Alan Curtis, Ilona Massey, l'interprete di «Balalaika».
VIALE. 16: «La spia di Damasco» con Virginia Bruce, G. Sanders. 1.a visione.
MASSIMO. 16: «Lady Hamilton», grandioso, Vivien Leigh, L. Oliver.
NOVO CINE. 15: «La città rubata», Richard Dix, Jane Wyatt, avventuroso.
GARIBALDI. 15.30: «La donna del ritratto», un giallo classico con Joan Bennet e Robinson.
MARE. 16: «Il Baltico resiste», film sovietico, grande successo. 1.a visione.
ARMONIA. 15: «Città senza uomini» con L. Dornell. De Rosè in «Se se podessi dir la verità».
ODEON. 15.30: «Sua Altezza innamorata», O. De Havilland. Magnifico Warner.
SAVONA. 15.30: «Il canto della vita», l'ultimo film di Alida Valli girato in Italia.
IDEALE. 16: «Il delitto d. Roget», dramma passionale.
MARCONI. 16: «Gilda», ultimo giorno. Domani: «Gianni e Pinotto in società».
AZZURRO. 16: «La luna e 6 soli», dal celebre romanzo di W. S. Maugham. Segue: «30 Giro d'Italia», in prima visione assoluta.
RADIO. 16: «La fattoria maledetta» con Ken Maynard. Segue comica.
CENTRALE. 15: «I nemici della legge» con G. O'Brien, in prima visione. Segue Incom.
VITTORIA. 16: «Koenigsmark» con Elissa Landi.
ADUA. 16: «Bassifondi», film dello spionaggio nazista in America, con John Carradine.
VENEZIA. 15.30: «Pietro Micca» e «La pantera nera».
BELVEDERE. 16: «Il porto delle nebbie» con J. Gabin, M. Simon. Segue Incom.

LA RADIO

TRIESTE I

Ore 11.30: Ritmi, canzoni e melodie. 13: Notiziario. 13.15: Orchestra diretta da Carlo Zeme. 14: Musica varia. 17.30: Tè danzante. 18: Orchestra Cetra diretta da Beppe Mojetta. 18.30: Rubrica della donna. 19: Musica da camera: concerto del duo Ragusin-Cosulich. 19.45: Canzoni. 20: Notiziario. 20.15: Sfogliando il dizionario. 20.25: Orchestra da concerto. 20.45: «L'amico delle donne», tre atti di Alessandro Dumas. Indi: Musica da ballo.

RETE AZZURRA

Ore 13.15: Orchestra Zeme. 17.30: Collegamento con il Radiocentro di Mosca. 18. Orchestra Cetra. 18.30. Il mondo in cammino. 19.15: Orchestra Armoniosa. 20.30: Orchestra da concerto. 21.5: «Martine», di J. J. Bernard.

Radio Trieste alle ore 19 trasmetterà un concerto del duo pianistico Ragusin-Cosulich con un attraente programma.

STATO CIVILE

del giorno 15 ottobre 1947

Nati 8, morti 6, matrimoni 9.

MORTI: Volpatti Giuseppe, a. 61; Matton Stella, ore 2; Iess Ernesto, a. 31; Corrente Antonia, a. 61; Annic Giuseppe, a. 67; Nadrich Giovanni, a. 68.

MATRIMONI CELEBRATI: Tucci Gennarino, motorista e Coce Antonia, casalinga.

MATRIMONI TRASCRITTI: Cossutta Guglielmo, scalpellino e Tence Danila, casalinga; Bortolotti dott. Carlo, chirurgo e Forti Maria, casalinga; Rastello Remigio, ottico mecc. e Loglisi Carmela, sarta; Stanta Guido, primo cuoco e Cartellino Angela, casalinga; Birsa Bojan, impiegato e Kljun Silva, casalinga; Pertot Libero, impiegato e Maran Bruna, sarta; Clementi Matteo, pensionato e Bonac Giovanna, casalinga; Elliot Lionello, falegname e Orciuolo Angela, sarta.

Escluso il delitto nella morte della Stopar

Ieri pomeriggio la salma di Sofia Stopar, la giovane rinvenuta annegata in un pozzo di Strada per Basovizza, è stata sottoposta alla perizia medico legale. Da quanto sinora risulta sembra che la misera fine della giovane sia dovuta a suicidio o incidente, in quanto il cadavere non presenta alcun segno di violenza che faccia supporre un delitto.

LO SPORT

Il campo del Livorno squalificato per il girone d'andata

MILANO, 15 — La Lega Nazionale calcistica nel corso della sua riunione tenuta questa sera ha fra l'altro preso i seguenti provvedimenti: il campo del Livorno è stato squalificato per tutto il girone di andata. La gara Livorno-Milan di domenica scorsa è stata omologata. Il giocatore Rava della Juventus è stato squalificato per tre giornate di gara.

Novità nella Triestina?

La Triestina ha sostenuto ieri la settimanale partita d'allenamento. Erano presenti tutti i titolari a eccezione di Mlacher il quale ha riposato per misura precauzionale. E' stato provato al suo posto il ventitreenne Masè della Libertas. La squadra, in previsione della difficile gara contro la «sistemista» Juventus, si è esercitata adottando uno schieramento d'occasione atto a neutralizzare il giuoco delle mezze ali avversarie. Nel secondo tempo, Bernard, ch'è in brillanti condizioni di forma, ha preso il posto di Begni, segnando tre reti. I gol segnati sono stati complessivamente una decina.

Mitri - Battaglia

La Biglietteria Centrale comunica che quest'oggi s'inizia la vendita dei biglietti per la grande riunione pugilistica di domenica all'Idroscalo Civile. Data la forte richiesta dei posti numerati, s'invita il pubblico a ritirarli presso la Biglietteria nei giorni precedenti l'incontro.

La Giovinezza Rugby ospita il Milan

Domenica alle 10.30 a Montebello prima triestina del campionato di serie A di rugby. Si troveranno di fronte la locale Giovinezza, che domenica scorsa al suo debutto ha dovuto cedere le armi a Rovigo ed il Milan, forte compagine, netta vincitrice del Bologna.

GIORGIO MANZUTTO
Direttore responsabile
Pubblicazione autorizzata dall'A. I. S.
Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino

† Ieri alle 10.30, munito dei conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Cesare Masè
industriale - d'anni 53

Ne dànno il triste annuncio la figlia NELLA col marito ENEA GEROSA, le sorelle BENIAMINA e MARIA, il fratello ANTONIO in unione ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 partendo dalla via S. Pellico 1.

Trieste, 16 ottobre 1947.

La sig.ra BENIAMINA MASE' ved. BOTTERI con le figlie IDA e LILIANA; il signor PRESCH MATTEO con la moglie ELISABETTA a nome del Salumificio CESARE MASE' e C. partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Cesare Masè
Titolare della Ditta.

Trieste, 15 ottobre 1947.

Le maestranze del Salumificio CESARE MASE' e C. si associano al lutto della famiglia per la dipartita del loro amato principale

Cesare Masè

† Il 13 corr. si è spento dopo lunghe sofferenze

Antonio Vatta
d'anni 69

lasciando nel più profondo dolore la moglie MERCEDE, i figli PINO, MARIO, ANNA, SILVIA, ROMA e BRUNA, il SUOCERO, le NUORE, i GENERI, i NIPOTI, i COGNATI che ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Ringraziano di cuore il primario dott. Jurcev, i medici curanti dott. Vendramin e dott. Ponte, le suore e infermiere dell'VIII padiglione dell'Ospedale Maddalena, il medico prov. dott. Graziadei, il capo e i dipendenti dell'Ufficio Sanità Marittima, i componenti la Banda «Giuseppe Verdi» e tutti coloro che in varia guisa presero parte al loro dolore.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, porgiamo con questo mezzo, unitamente ai parenti tutti, il nostro commosso ringraziamento a tutte le persone che vollero essere vicine al nostro dolore e dare l'ultimo addio alla nostra adorata ed indimenticabile

Vera

Gradisca d'Isonzo, 16-X-1947.

Famiglia FERRUCCIO FANTINI e congiunti

L'Associazione dei Proprietari di stabili

invita i propri Associati all'Assemblea generale straordinaria che avrà luogo lunedì 20 ottobre a. c. alle ore 18 o 18.30 in seconda convocazione, nella sala maggiore della Camera di Commercio Industria, Trieste, via della Borsa 2, con il seguente ordine del giorno:
1) modifica dello statuto sociale;
2) varie.

OGGI AL SUPERCINEMA